

et suoi consiglieri, et al incontro costoro cercano di discolarsi col carichar il peso alli prelati, dimodoché mi paiono le scuse di Adamo et Eva: *Serpens decepit me, mulier quam dedisti mihi etc;*⁶⁾ et perché niuno di loro vorebbe la riformatione a casa sua, non diro già di religione, tenendoli per catholici, ma di buoni et santi costumi, da questo nasce che vanno cercando di aggravare il peccato del compagno et quanto all loro querunt *excusationes in peccatis*, ma la verità è che *unusquisque eorum portat onus peccati sui, sed tergo quid in mantice est non vident.*⁷⁾

Et perciò andavo facendo li miei conti, che in evento che questi signori non mi mostrino che S. A. doppo il breve habbi fatto resentimenti galiardi et che hora ancora vadi ritenuto in voler eseguire quello che meramente dipende dalla sua volontà, che in questo caso la suspicion mia pareva fondata in qualche veresimile ragione, sì come al' incontro, se S. A. haverà fatto per il passato, et hora fosse parato ancora per fare in servitio della religione quello che può, sarebbe totalmente vana, et io credo certo che sarà così et ho per gran ventura l'esser mi inganato et esser stato falsus vates.

Et perché di sopra ho fatto mentione di aiuto di S. Stà et altri principi, non credi però V. S. Ill^{ma} ch'io sia punto per alargarmi né in promettere né in dare intentione di cosa alcuna, se non ne haverò espressa comissione da lei. Ma io commetto forsi errore et faccio da poco pratico, non osservando le regole buone in trascorrere così a pezzo alcuni capi di questa materia, di molti che ne ha, senza necessità et poco frutto, ma il desiderio che ho che V. S. Ill^{ma} sappi il filo, che sin hora ho adoperato per ordire questo negotio, accioché lei, che con altri occhi per la sua singular prudentia vede li mezzi che si devono tenere per ridurre a vera perfettione simili attioni, si degni di avisarmi come in simili accidenti mi devo governare.⁸⁾

Haverei ben potuto darmi più prescia nel scrivere a V. S. Ill^{ma} tutta la historia, ma essendo stato necessario di cavare da diversi diverse cose et conferendole insieme far una scelta vera et soda, ho giudicato esser meglio differire qualche giorno et maturamente risolvermi, che, usando troppa diligentia, andare a pericolo di non scrivere veridicamente il negotio. A questo si è ancora aggiunto che, se bene questi signori sono molto ingenui et facili nel dire, hanno però un

⁶⁾ *Genesis 3, 13.*

⁷⁾ *Galaterbrief 6, 5.*

⁸⁾ *Nr. 24, S. 89.*